

Auser Sicilia: privilegiare i progetti sociali

Gestione dei beni confiscati

Regole e strategie da definire

E manca una legge regionale di riferimento

Orazio Caruso

CATANIA

«I beni confiscati alla mafia devono essere restituiti ai cittadini e diventare luoghi di socialità e servizi alle persone». Lo ribadiscono i vertici di Auser Sicilia (ente di promozione sul territorio delle attività di volontariato e di promozione sociale). Per Auser Sicilia è necessario sequestrare i patrimoni dei mafiosi ancora nella loro disponibilità e valorizzare i beni dal valore di oltre 40 miliardi di euro finora sottratti, ma anche assegnarli con rapidità. In Sicilia, secondo i dati forniti da "Libera", sono 7.692 i beni immobili (particelle catastali) restituiti al patrimonio pubblico, mentre

sono in totale 1921 gli immobili ancora in gestione ed in attesa di essere destinati.

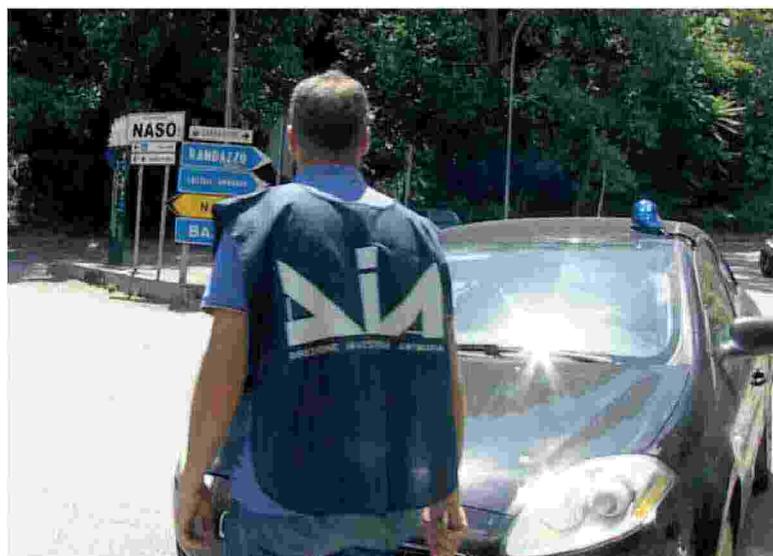
Sono invece 551 le aziende confiscate e assegnate mentre sono 979 quelle ancora in gestione. Secondo Auser Sicilia per i beni confiscati è opportuno che nei bandi siano privilegiati gli enti del terzo settore, prevedendo per loro non solo terreni agricoli, ma anche immobili. Tra i soggetti gestori del terzo settore ci sono 150 associazioni, 51 cooperative sociali e consorzio di cooperative, 21 scuole, 18 enti ecclesiastici, 9 gruppi scout e 3 fondazioni.

Allo stato attuale nell'Isola sono 64 i progetti approvati e che sono stati finanziati; interessano 44 enti per un importo di circa 83 milioni di eu-

ro. «Sarebbe importante istituire le "Consulte Cittadine degli Enti del Terzo Settore-Comuni"» sostiene l'Auser - che facciano un focus sui beni disponibili, realizzando progetti sulla base dei bisogni riscontrati; utilizzare maggiori risorse per risanare, ristrutturare e gestire i beni confiscati. Occorre coinvolgere stabilmente le Fondazioni bancarie per contribuire a finanziare il risanamento dei patrimoni, come già fa "Fondazione con il Sud". E serve una legge di indirizzo della Regione siciliana che renda uniformi per tutti gli enti locali le regole sul modello del regolamento della Prefettura di Palermo circa l'uso e la gestione dei beni, e che preveda anche risorse aggiuntive finalizzate al recupero ed al riuso dei beni confiscati», ha concluso l'Auser.

E oggi il presidente della commissione regionale antimafia, Antonello Cracolici, interverrà a Catania, nel corso di un incontro promosso dall'associazione Auser sui beni confiscati alla mafia. L'iniziativa, intitolata "Sono beni comuni", si terrà dalle 9.30 alle 13.30 nella sede della Cgil in via dei Crociferi. Tra i relatori Domenico Pantaleo, presidente nazionale Auser, Alfio Mannino, segretario generale Cgil Sicilia, Carmelo De Caudo, segretario generale della Cgil Catania, Giorgio Scirpa, presidente Auser Sicilia, Paolo Amenta, presidente Anci Sicilia, Cosimo Antonica, dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati e sequestrati, e il magistrato Sebastiano Ardita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le indagini della Dia La Divisione investigativa antimafia